

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 284 presentata dalla Consigliera Gancia, inerente a "Provvedimento 'reverse charge' sull'IVA contenuto nella Legge di Stabilità 2015"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 284, presentata dalla Consigliera Gancia, che ha la parola per l'illustrazione.

GANCIA Gianna

Visti i grandi stravolgimenti istituzionali e costituzionali, visti i mancati passaggi dell'elezione a Presidente della Repubblica, riteniamo opportuno che ogni territorio si faccia portavoce, anche in Europa, dei propri interessi.

E' per questo che, preso atto che nella Legge di Stabilità 2015 del Governo Nazionale è contenuto un provvedimento definito "reverse charge" sull'applicazione dell'IVA; considerato che tale applicazione per le imprese fornitrici della grande distribuzione dovrà essere autorizzata dalla Commissione Europea; tenuto conto che il perdurante periodo di crisi economica ha già portato alla chiusura di numerose attività del settore sul nostro territorio e che l'applicazione a questo settore del "reverse charge" porterebbe ad una drammatica sottrazione di liquidità per le aziende; ritenendo che la priorità nella nostra regione sia la tutela dei lavoratori, delle imprese e delle nostre eccellenze, interroghiamo il Presidente della Giunta per sapere quali misure il Governo regionale intenda adottare in sede di Commissione Europea per bloccare l'autorizzazione all'applicazione della "reverse charge" sull'IVA alle imprese agroalimentari e non solo fornitrici della grande distribuzione.

Tenuto conto dell'esistenza di un grosso conflitto, perché in un regime di IVA agevolata le cooperative hanno l'IVA agevolata, ci troviamo ad avere a che fare con un Ministro del Lavoro che arriva da quel mondo, e soprattutto che era Presidente delle Cooperative.

Riteniamo doveroso, quindi, che anche la politica del nostro territorio faccia la propria parte a difesa delle imprese e ovviamente dei lavoratori.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Gancia.

Prego, Vicepresidente Reschigna, per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, *Assessore alle finanze*

Grazie.

La materia oggetto dell'interrogazione è disciplinata dalla "sesta direttiva IVA", la DIR 2006/112/CE. Per ridurre il rischio di evasione fiscale soprattutto nei confronti di transazioni tra Paesi dell'Unione, è previsto il meccanismo della "reverse charge", o inversione contabile.

La direttiva sopra citata stabilisce, all'articolo 199, i campi per i quali gli Stati Membri sono liberi, fin da subito, di applicare il meccanismo in oggetto. Tra questi non rientra la vendita di prodotti nei confronti della grande distribuzione organizzata. Per questo motivo, la procedura prevede la necessità di introdurre una domanda di deroga ai servizi della Commissione Europa che, entro tre mesi, elaborano una proposta di decisione da sottoporre al Consiglio. A norma dell'articolo 395 della DIR 2006/112/CE, la procedura di deroga richiesta di un Paese deve concludersi entro otto mesi.

Nel caso di specie, il problema sembra essere quello della mancanza di liquidità nella quale verrebbero a trovarsi le aziende fornitrici di prodotti alla grande distribuzione, costrette, a monte, a pagare l'IVA sui propri fattori di produzione, senza incassarla, a valle, nel momento della vendita alla grande distribuzione, e dovendo ricorrere alla richiesta di rimborso IVA, procedura che, si teme, sarà lunga e complicata.

La norma è già legge a livello nazionale, introdotta dalla "Legge di Stabilità 2015", Legge n. 190 del 23/12/2014, articolo 1 comma 629. L'Italia ha avanzato la richiesta di deroga a gennaio.

Va sottolineato che tale estensione della "reverse charge" ad un settore non previsto dalla normativa comunitaria è frutto di una decisione italiana che dovrà essere approvata da Bruxelles (e in merito il successo della procedura non appare scontato). In tale contesto, un'eventuale azione di lobby da parte della Regione, a beneficio di una soluzione di rigetto della citata richiesta di deroga proposta dall'Italia, si configurerebbe come un'attività apertamente contraria alle direttrici dell'azione europea che spettano al Governo nazionale.

OMISSIS

(Alle ore 15.55 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.56)